

Attendo di conoscere l'opinione della Commissione. L'onorevole relatore, con la sua consueta abilità, spiegò per quali ragioni questi insegnanti di disegno, pur appartenendo agli istituti di primo ordine, debbano per lo stipendio e i vantaggi economici essere parificati a quelli del secondo ordine. Ma se rispetto agli stipendi hanno già questo svantaggio, non devono avere anche l'altro di un numero superiore di ore di scuola.

Quindi propongo che il limite delle ore sia applicato anche agli insegnanti di disegno delle scuole normali.

PRESIDENTE. Dunque il suo emendamento va posto non alla fine dell'articolo, ma alla fine del primo periodo.

LANDUCCI. Precisamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli.

BATTELLI. Parlo sullo stesso argomento trattato dall'onorevole Graffagni. Io credo che vi sia un errore di stampa nell'articolo, perchè non è possibile che coloro che appartengono a due istituti di grado diverso, debbano essere considerati come appartenenti al grado inferiore, tanto più che nella pratica si tratta di un caso unico, quello soltanto dei professori di matematica nelle scuole normali i quali, sia per ragioni di concorso, sia per i titoli, sono perfettamente equiparati ai professori dei licei e degli istituti tecnici. Essi hanno l'obbligo di insegnare anche nelle scuole complementari, il che costituisce un onere maggiore. Ora che con questo maggiore onere, al di là di quello che dovrebbero sopportare avuto riguardo al concorso che hanno fatto, si debbano considerare come appartenenti ad un grado inferiore, mi pare cosa così strana che credo si tratti di un errore di stampa, e che nell'articolo invece di orario fissato per gli istituti di primo grado, debba dirsi orario fissato per gli istituti di secondo grado.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantica.

MANTICA. Mi unisco anche io a ciò che hanno detto gli onorevoli Graffagni e Battelli, ma debbo aggiungere qualche altra considerazione.

Poichè da una interruzione fatta dall'onorevole relatore a me quando parlavo nella discussione generale e dallo stesso suo discorso appariva evidente che un professore non può essere obbligato che all'orario del ruolo al quale appartiene, io credevo che nella nuova tabella *N* si fosse provveduto.

Invece con la tabella concordata siamo nelle stesse condizioni.

E non si tratta, come dice l'onorevole Battelli, dei soli professori di matematica, nelle scuole normali, ma anche di quelli che insegnano insieme nel liceo e nel ginnasio superiore. Secondo la tabella *N* il professore di matematica di un liceo-ginnasio, anche se appartiene al ruolo dei licei, poichè insegna in due istituti differenti, dovrebbe essere obbligato all'orario di primo grado.

Se è un errore di stampa, come diceva l'onorevole Battelli, ciò potrebbe essere favorevole ad alcuni e sfavorevole ad altri. Mi pare quindi che il miglior sistema da seguire sarebbe quello proposto dall'onorevole Graffagni, cioè, che quando un professore insegna in due istituti di primo e di secondo grado, sia tenuto all'orario degli istituti di primo grado se appartiene al primo ordine di ruoli, ed a quello di secondo grado se appartiene al secondo ordine. In questo modo il dubbio non sarebbe possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Prego l'onorevole Credaro di non insistere nella sua proposta sostitutiva per ciò che riguarda gli orari dei professori, perchè è molto difficile valutare la portata della modificazione da lui proposta e, d'altra parte, bisogna usare una certa deferenza al criterio del direttore dell'istituto ed aver riguardo anche alle condizioni particolari degli insegnanti senza dire che lo stabilire un orario fisso per ciascun professore, per un dato numero di anni, costituirebbe in molte occasioni, una vera difficoltà didattica.

Non posso poi accettare la proposta fatta dall'onorevole Credaro anche per un'altra ragione, perchè si è pensato che la dizione del nostro articolo contenesse un'insidia per non ripetere la parola *trappola* che è stata usata in questa Camera. (*Commenti*).

Nessuno ha mai pensato a mettere insidie con un articolo di legge: l'articolo ha la sua ragione di essere nella assegnazione del minimo e del massimo degli orari per circostanze tecniche e didattiche. Torno dunque a pregare l'onorevole Credaro di non insistere nella sua proposta.

Quanto poi all'onorevole Cassuto io gli debbo fare osservare che ora non è più il caso di modificare questo articolo di legge, perchè molto abbiamo già discusso sull'argomento. È vero che i professori di scienze naturali debbono avere la cura dei loro